



**PROVINCIA
DI RIMINI**

**RELAZIONE TECNICA SULLE SOCIETA' PARTECIPATE
DELLA PROVINCIA DI RIMINI
E
PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE**

Marzo 2015

ANAGRAFICA DELL'ENTE REDIGENTE

Denominazione

Provincia di Rimini

Rappresentante legale

Andrea Gnassi

Dati di contatto

Indirizzo

Corso D'Augusto 231, 47921 Rimini

Recapiti telefonici

0541/716891

Posta elettronica certificata

presidente@provincia.rimini.it

Indice

PREMESSA	pag. 4
1. <u>Il quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento</u>	pag. 6
2. <u>La situazione della Provincia di Rimini</u>	pag. 9
3. <u>Verifica dei presupposti di mantenimento</u>	pag. 11
4. <u>Piano operativo</u>	pag. 45
5. <u>Partecipazioni indirette</u>	pag. 46
6. <u>Risparmi</u>	pag. 48
7. <u>Conclusioni</u>	pag. 48

PREMESSA

FINALITÀ ISTITUZIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE

L'amministrazione provinciale di Rimini sta riscrivendo lo statuto e quindi anche la definizione delle sue finalità, ispirandosi alla disposizione dell'art. 114 della Costituzione nonché all'art.1 comma 85 della L.56/2014 che individua come Funzioni fondamentali della Provincia:

- Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza
- Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente
- Programmazione provinciale della rete scolastica
- Raccolta ed elaborazione dati e assistenza tecnico amministrativa agli enti locali
- Gestione dell'edilizia scolastica
- Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità

E altre funzioni che la Provincia può, d'intesa con i comuni, esercitare nella predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive (comma 88).

L'attuale statuto prevede all'Articolo 1

1. La Provincia di Rimini è Ente di governo di area vasta, rappresenta la comunità di coloro che vivono sul territorio Provinciale, ne cura gli interessi, ne promuove e coordina lo sviluppo.
2. La Provincia collabora con lo Stato, la Regione, i Comuni, le Comunità montane e con le forme associative e di unione tra enti locali, nel pieno rispetto della reciproca autonomia.
3. La Provincia di Rimini, coerentemente con le proprie competenze e nell'ambito della sfera di attribuzioni determinata dalle leggi, concorre ai processi di unità politica e di integrazione economica sviluppati dall'Unione Europea.

All'Articolo 4 - Funzioni

1. La Provincia è titolare di funzioni proprie ed esercita quelle ad essa trasferite, delegate o conferite con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà.
2. La Provincia adempie altresì agli obblighi derivanti dagli accordi di programma con lo Stato e gli Enti Pubblici e dalle convenzioni con altri Enti Locali.
3. Al fine di dare piena attuazione al principio di sussidiarietà, le funzioni amministrative della Provincia possono essere adeguatamente esercitate anche attraverso le attività svolte dalla autonoma iniziativa dei cittadini e dalle loro formazioni sociali.

All'articolo 5 - Principi ispiratori dell'attività amministrativa

1. La Provincia informa la propria attività amministrativa ai principi di uguaglianza e di pari dignità della popolazione per il completo sviluppo della persona.
2. Ispira la propria azione al principio di solidarietà e di piena realizzazione dei diritti di cittadinanza, operando per superare gli squilibri sociali, culturali, economici, esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale ed internazionale.
3. Concorre a realizzare lo sviluppo della propria comunità:
 - a. - sostenendo il diritto al lavoro per tutte le persone e incentivando un sistema diffuso di imprese per assicurare la piena occupazione, la tutela dei diritti dei lavoratori e

la valorizzazione delle loro attitudini e capacità professionali;

- b.- promuovendo lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo culturale sociale ed economico;
- c. - garantendo, anche attraverso azioni positive, la pari opportunità sociale, economica e civile fra le persone;
- d.- realizzando un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela della salute in grado di affrontare i bisogni sociali e personali, tutelando la famiglia anche attraverso il coinvolgimento del volontariato e dell'associazionismo;
- e. - rendendo effettivo il diritto allo studio e alla formazione permanente;
- f. - promuovendo le attività culturali, sportive e del tempo libero, con particolare riguardo alle forme di socializzazione della popolazione;
- g. - tutelando la qualità dell'ambiente come valore prioritario e come condizione necessaria per una efficace tutela della salute;
- h. - valorizzando le risorse ambientali, territoriali, artistiche e naturali, nell'interesse della collettività ed in funzione di una migliore qualità della vita;
- i. – tutelando i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

4. La Provincia di Rimini promuove la cultura multietnica, della pace, dei diritti umani, della solidarietà fra i popoli e della cooperazione internazionale.
5. La Provincia promuove forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti.
6. Riconosce il diritto dei cittadini, delle formazioni sociali intermedie, degli Enti e delle Associazioni che esprimono interessi ed istanze di rilevanza collettiva, a partecipare alla formazione e alla attuazione delle sue scelte e ne promuove e sostiene lo sviluppo.
7. La Provincia di Rimini esercita le sue funzioni garantendo la più ampia informazione sulle sue attività.
8. L'attività amministrativa della Provincia è svolta secondo i criteri di trasparenza, imparzialità, efficacia, efficienza, rapidità ed economicità delle procedure, nonché nel rispetto del principio di distinzione dei compiti degli organi politici e dei soggetti preposti alla gestione, per soddisfare le esigenze della collettività e degli utenti dei servizi.
9. La Provincia di Rimini riconosce l'Acqua come bene pubblico e patrimonio dell'umanità, nel rispetto dei diritti fondamentali della sostenibilità ambientale, politica ed economica

All'Articolo 6 - Pari opportunità

1. La Provincia persegue la realizzazione di condizioni di pari opportunità tra uomini e donne in ogni campo della vita civile e sociale.
2. "Nella Giunta e negli altri organismi collegiali, nonché negli enti, aziende ed istituzioni partecipati, controllati o dipendenti dalla Provincia, è prevista la presenza complessivamente paritaria di rappresentanti di entrambi i sessi."

All'Articolo 8- Autonomia finanziaria ed impositiva

1. La Provincia ha autonomia impositiva e finanziaria che esercita nell'ambito del proprio statuto e dei regolamenti nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dei limiti imposti dalle leggi di finanza pubblica.
2. La Provincia concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica attraverso azioni finalizzate a perseguire il miglioramento dell'efficienza dell'attività amministrativa, l'aumento della produttività e la riduzione dei costi nella gestione dei servizi pubblici e delle attività di propria competenza.

1. Il quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento

La legislazione e la giurisprudenza in materia di partecipazioni degli enti locali in società di capitali sono state oggetto, nel corso degli anni, di continui e non sempre univoci cambiamenti che hanno modificato, a più riprese, il quadro di riferimento, senza che a tutt'oggi la materia abbia trovato un assetto definitivo. Peraltro il legislatore è spesso intervenuto con provvedimenti d'urgenza, contenuti in manovre di finanza pubblica, privi di carattere organico. Se, negli anni Novanta, l'ordinamento interno consentiva la costituzione, da parte degli enti locali, di società pubbliche senza limitazioni particolarmente stringenti rispetto all'oggetto sociale, alla scelta dei soci privati ed alla possibilità di affidamento diretto dei servizi, in tempi più recenti il legislatore, anche conformandosi alla disciplina comunitaria, ha progressivamente ristretto gli ambiti delle partecipazioni locali.

Contemporaneamente sono stati estesi alle società partecipate i vincoli di finanza pubblica degli enti soci: applicazione delle norme in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture, disciplina e limiti in materia di personale e di incarichi, soggezione al Patto di stabilità interno, limiti alla composizione degli organi societari, limiti ai compensi degli amministratori e così via. Non a caso in dottrina si parla di una vera e propria limitazione soggettiva della capacità di agire degli enti locali in materia societaria, codificata nell'ordinamento interno dall'art. 3, comma 27 e ss. della L. 244/2007 e riconducibile ai principi in tema di concorrenza e di mercato sanciti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

L'attuale crisi economica e le difficoltà in cui versa la finanza pubblica hanno probabilmente accelerato l'introduzione di misure correttive in linea con il più ampio processo, avviato ormai da alcuni anni, che va nella direzione di un ridimensionamento dell'uso dello strumento societario da parte delle pubbliche amministrazioni.

Sotto il profilo normativo, la partecipazione pubblica a società di capitali deve rispettare le condizioni previste dall'art. 3, commi 27-29, della L. 244/2007 che testualmente recita:

comma 27. *“Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. È sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza”.*

comma 28. *“L'assunzione di nuove partecipazioni ed il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27. La delibera di cui al presente comma è trasmessa alla Sezione competente della Corte dei Conti”.*

comma 29 *“Entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27.”*

Tale norma, confermata dall'art. 3, comma 611, della Legge 190/2014, individua le seguenti casistiche di società ammesse:

- a) società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente;
- b) società che producono servizi di interesse generale, nell'ambito del livello di competenza dell'ente;
- c) società che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del D.Lgs. 163/2006, nell'ambito del livello di competenza dell'ente.

Rientrano nella tipologia del punto a) le società strumentali di cui all'art. 13 del D.L. 223/2006, come precisato dal Consiglio di Stato, sez. V, con la Sent.5214/2010 con cui si è affermato che “solo” le società strumentali rientrano nella previsione normativa di “*società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali*”.

Per individuare l'ambito delle società di cui al punto b) occorre considerare che il concetto di “servizio di interesse generale” è un concetto di derivazione comunitaria e si riferisce a servizi, forniti dietro corrispettivo o meno, che siano considerati di interesse generale dall'autorità pubblica e conseguentemente assoggettati a specifici obblighi di pubblico servizio.

Secondo il Libro verde sui servizi di interesse generale (Com/2003/0270) della Comunità Europea *“l’espressione “servizi di interesse generale” non è presente nel Trattato, ma è derivata nella prassi comunitaria dall’espressione “servizi di interesse economico generale” [SIEG] che invece è utilizzata nel Trattato. E’ un’espressione più ampia di “servizi di interesse economico generale” e riguarda sia i servizi di mercato che quelli non di mercato che le autorità pubbliche considerano di interesse generale e assoggettano a specifici obblighi di servizio pubblico (...)”*. Dunque rientrano nella categoria dei “servizi di interesse generale” sia i servizi pubblici locali di rilevanza economica che quelli privi di rilevanza economica. In proposito si è anche espresso il giudice contabile il quale, con parere della Sezione di controllo della Lombardia n. 124 del 14.03.2011, è intervenuto in materia rilevando che *“secondo consolidato orientamento (Consiglio di Stato, sez. V, Sent. 3767/2009) la categoria dei servizi di interesse generale coincide tout court con quella dei servizi pubblici locali”*.

Secondo la Corte, *“tale approccio trova conferme nella recente giurisprudenza costituzionale [Corte Costituzionale, Sent. 325/2010]. Il giudice delle Leggi ha, infatti, precisato che “la nozione comunitaria di SIEG, ove limitata all’ambito locale, e quella interna di SPL di rilevanza economica hanno contenuto omologo (...). Entrambe le suddette nozioni, interna e comunitaria, fanno infatti riferimento ad un servizio che:*

a) è reso mediante un’attività economica;

b) fornisce prestazioni considerate necessarie (dirette cioè a realizzare fini sociali) nei confronti di una indifferenziata generalità di cittadini, a prescindere dalle loro particolari condizioni”.

Sull’argomento si era precedentemente espressa anche la Corte dei Conti, Sez. regionale di controllo per il Veneto, con la delibera n. 5 del 15.01.2009, nella quale si afferma che, qualora la verifica dell’attività svolta da un società *“non risulti strettamente propedeutica alla realizzazione dell’attività dell’ente e della relativa mission, in via subordinata, potrà comunque ammettersi l’adesione alla società qualora questa produca servizi di interesse generale. A livello comunitario, con questa espressione si intendono sia i servizi di mercato che quelli non di mercato che le autorità pubbliche considerano di interesse generale e assoggettano a specifici obblighi di servizio pubblico. Rientrano in tale categoria i servizi offerti dalle grandi industrie di rete quali energia, servizi postali, trasporti e telecomunicazioni, nonché la sanità, l’istruzione e i servizi sociali, nonché qualsiasi altra attività economica soggetta ad obblighi di servizio pubblico. Tali servizi devono rilevare nell’ambito dei livelli istituzionali di competenza dei soggetti partecipanti e partecipati, ed avere un impatto immediato sulla collettività locale.”*

Il comma 27 dell’art. 3 della L. 244/2007 precisa che il mantenimento di partecipazioni nelle società che producono servizi di interesse generale è ammesso per le pubbliche amministrazioni *“nell’ambito dei rispettivi livelli di competenza”*; è dunque preclusa ad un ente locale la partecipazione in una società che, seppure abbia per oggetto attività astrattamente qualificabili come di interesse generale, non siano coincidenti con sue competenze istituzionali.

In proposito, con la citata delibera 5/2009 la Corte rileva che la norma in commento richiede quale presupposto per il mantenimento della partecipazione pubblica *“la funzionalizzazione” dell’attività di carattere imprenditoriale alla cura di interessi generali giuridicamente organizzati in funzioni o servizi pubblici, attribuiti ad una pubblica amministrazione. (...) La valutazione di stretta necessità, da compiersi caso per caso, comporta il raffronto tra l’attività che costituisce l’oggetto sociale (art. 2328 c. 2 n. 3 c.c.) e le attività di competenza dell’ente, quali derivanti dall’attuale assetto istituzionale, che vede i Comuni, le Province e le Città metropolitane titolari di funzioni amministrative proprie e di funzioni conferite – secondo i noti criteri di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza -, con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.”*

Per quanto riguarda il profilo dell’analisi costi-benefici e dell’iter logico-procedimentale da seguire ai fini della legittima detenzione di partecipazioni societarie, a Corte dei Conti, Sez. Veneto, con la succitata delibera n. 5/2009 ha puntualizzato che *“nella gestione di un servizio pubblico locale (che ha per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali), oltre al rapporto di stretta necessità e/o alla sussistenza di servizi di interesse generale, dovranno comunque emergere esigenze di ordine tecnico (ad esempio, con riferimento a beni e servizi non altrimenti reperibili nel libero mercato, o strutturalmente non erogabili direttamente dall’ente) o economico (per es., legate alla maggiore convenienza economica dell’autoproduzione del bene o servizio rispetto all’acquisizione di esso sul mercato) che depongano in favore dell’opzione societaria”*.

Inoltre, la valutazione in ordine all’attività sviluppabile dalla società partecipata dovrà essere risultato di un processo complesso, nel quale, seguendo il consolidato orientamento delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, l’ente dovrà attentamente valutare i costi e i benefici dell’affidamento del servizio alla società, in termini di efficienza, efficacia ed economicità di gestione in un’ottica di lungo periodo, nonché le ricadute sui cittadini e sulla responsabilità dell’amministrazione stessa.

Secondo la stessa Sez. Toscana della Corte dei Conti (delibera n. 46/2012), l’atto ricognitivo adottato dall’ente deve rispettare i seguenti criteri:

- effettuare la ricognizione dell'intero pacchetto azionario dell'ente direttamente detenuto;
- sviluppare per ogni società i costi e benefici dell'affidamento del servizio alla società, in termini di efficienza, efficacia ed economicità di gestione in un'ottica di medio e lungo periodo, ponendo particolare attenzione alle ricadute sui cittadini e sulle responsabilità dell'amministrazione stessa;
- valutare caso per caso le finalità che l'ente intende realizzare con l'utilizzo dello strumento societario, se rispondono alle funzioni ed attività di competenza degli enti (produzione di servizi di interesse generale o di servizi di committenza o centrali di committenza) e la verifica che l'oggetto sociale sia compatibile in senso stretto con le finalità istituzionali. A tale riguardo gli enti locali, in relazione all'individuazione *delle finalità istituzionali, possono riferirsi alle funzioni fondamentali, ovvero essenziali per il funzionamento degli enti e per il soddisfacimento di bisogni primari delle comunità di riferimento, come provvisoriamente enucleati dall'art. 21, comma 3, della legge 42/2009.*

La crisi economica e l'attenta disamina dei fattori di crisi hanno accelerato l'introduzione di misure correttive. Dal documento relativo ai conti 2012 di 5.264 società strumentali degli enti locali, inviato da Cottarelli il 7 agosto 2014 al Comitato interministeriale per la revisione della spesa, è emerso, infatti, che 1 una società su quattro ha un rendimento negativo rispetto al capitale investito.

Con la legge di stabilità 2015 (art. 1, comma 611, legge 190/2014) il legislatore, nel confermare quale norma cardine dell'ordinamento in materia di partecipazioni societarie pubbliche l'art. 3 commi 27 e seguenti della legge 244/2007, introduce l'obbligo per le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, di avviare, a decorrere dal 1° gennaio 2015, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015.

Tale processo dovrà tenere conto dei seguenti criteri:

- eliminazione delle società non indispensabili: la locuzione "non indispensabili" rafforza quanto già disposto nell'art. 3 comma 27 citato e deve leggersi nel senso che l'attività della società non è diversamente ottenibile in altro modo o meglio non è ottenibile dal "mercato";
- eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile: trattasi del noto principio della non proliferazione degli organismi esterni alla p.a. che hanno attività analoga;
- aggregazione su scala più vasta per le società che svolgono servizi pubblici locali;
- contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi, degli organi di controllo, delle strutture aziendali e riduzione delle relative remunerazioni.

A tal fine *"i presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute"*, con indicazione delle modalità e i tempi di attuazione.

Il piano espone, in dettaglio, i risparmi da conseguire.

2. La situazione della Provincia di Rimini

La Provincia di Rimini partecipa attualmente al capitale delle seguenti società:

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	% DETENUTA
START ROMAGNA SPA	Servizi pubblici locali	2,49%
TPER SPA	Servizi pubblici locali	0,04%
FERROVIE EMILIA-ROMAGNA SRL	Servizi pubblici locali /In house	0,04%
RIMINI FIERA SPA	Altre	8,92%
SOCIETA' DEL PALAZZO DEI CONGRESSI SPA	Altre	0,377%
RIMINI CONGRESSI SRL	Altre	33,33%
LEPIDA SPA	Servizi pubblici locali	0,01%
ROMAGNA ACQUE - SOCIETA' DELLE FONTI SPA	Servizi pubblici locali	2,57%
CENTRO AGROALIMENTARE RIMINESE SPA (CAAR) SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	Altre	2,65%
UNI.RIMINI SPA SOCIETA' CONSORTILE PER L' UNIVERSITA' NEL RIMINESE	Altre	13,00%
CONSORZIO STRADA DEI VINI E DEI SAPORI – (comunicato il recesso entro 31.12.2014)	Altre	14,89%
L'ALTRA ROMAGNA (G.A.L.) SOCIETA' CONSORTILE A R. L.	Altre	5,62%
ETICREDITO- confluita in CARIM SPA	Altre	0,71%
BANCA POPOLARE ETICA SPA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	Altre	0,04%
GEAT SPA	Strumentale	0,66%
PORTO INTERMODALE RAVENNA SPA (SAPIR)*	Altre	0,08%
AGENZIA MOBILITA' DELLA PROVINCIA DI RIMINI IN FASE DI TRASFORMAZIONE IN SRL CONSORTILE	Servizi pubblici locali	8,15%

NUOVA QUASCO/ERVET	Altre	0,04%
---------------------------	-------	-------

In virtù del dispositivo della deliberazione di Consiglio Provinciale n.22 del 19 giugno 2014 e dei percorsi di dismissione e vendita di partecipazioni che l'ufficio preposto sta seguendo, risultano ancora oggetto di ulteriore analisi le seguenti società, nel mutato quadro tracciato dalla succitata legge 190/2014:

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	% DETENUTA
START ROMAGNA SPA	Servizi pubblici locali	2,49%
FERROVIE EMILIA-ROMAGNA SRL	Servizi pubblici locali	0,15%
TPER SPA	Servizi pubblici locali	0,04%
LEPIDA SPA	Servizi pubblici locali	0,01%
ROMAGNA ACQUE - SOCIETA' DELLE FONTI SPA	Servizi pubblici locali	2,57%
CENTRO AGROALIMENTARE RIMINESE SPA (CAAR) SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	Servizio di interesse generale	2,65%
L'ALTRA ROMAGNA (G.A.L.) SOCIETA' CONSORTILE A R. L.	Servizio di interesse generale	5,62%
AGENZIA MOBILITA' DELLA PROVINCIA DI RIMINI IN FASE DI TRASFORMAZIONE IN SRL CONSORTILE	Servizi pubblici locali	8,15%

3.Verifica dei presupposti di mantenimento

La verifica dei presupposti che giustificano il ricorso allo strumento societario da parte delle pubbliche amministrazioni tiene conto dei seguenti criteri:

- le iniziative economiche di tipo pubblicitario non devono occupare spazi di mercato concorrenziale in cui è presente l'iniziativa economica privata;
- le attività rese dalla struttura societaria devono essere circoscritte alle funzioni fondamentali dell'Ente.

Una volta accertata l'esistenza dei requisiti di legge ostativi al mantenimento di partecipazioni, l'Ente dovrà cedere a terzi, le società e le partecipazioni vietate. Si riportano, in appresso, le risultanze dell'analisi di conformità effettuata dall'ufficio partecipazioni societarie per ciascuna società partecipata dalla Provincia di Rimini, esclusa dal processo di dismissione già intrapreso dal 2014.

A. RICOSTRUZIONE DI DETTAGLIO

Ragione Sociale	START ROMAGNA SPA
Forma Giuridica	Società per azioni
Codice Fiscale	03836450407
Partita IVA	03836450407
Capitale sociale	29.000.000
Oggetto sociale	Società di gestione del TPL automobilistico in ambito romagnolo: attività di programmazione e pianificazione imprenditoriale di tutte o parte delle fasi di produzione e commercializzazione necessarie per l'esercizio dell'attività di trasporto di persone; l'esercizio dei servizi pubblici di trasporto persone definiti urbani, di bacini e di interbacino sia di tipo ordinario che speciali nonché dell'esercizio di servizi di trasporto metropolitano; l'esercizio delle attività di trasporto persone su linee internazionali e comunque per tutti i servizi soggetti a concessione di competenza ministeriale; la progettazione, la produzione, la vendita e la commercializzazione di servizi innovativi di trasporto pubblico, anche di tipo metropolitano, di servizi alternativi ed integrativi della mobilità; di servizi di navigazione in acque sia fluviali o lacustri, sia salse o salmastre, sia marine, con ogni tipo di imbarcazione e/ traghetto per il trasporto pubblico e /o privato di persone e cose; l'attività di noleggio con o senza conducente di autobus e/o imbarcazioni, traghetti, autovetture, l'attività di agenzia per conto di privati, società od enti in ordine a viaggi, vacanza turismo di persone e in genere ogni altra attività correlata, la progettazione, la costruzione e la gestione delle opere.

STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

società quotata nei mercati regolamentati NO

Quota detenuta 2,49%

Ente controllante –

Modalità di esercizio del controllo analogo Coordinamento soci

Quota di fatturato realizzato in favore dell'ente Circa 8.000 euro

Modalità di individuazione del socio privato in caso di società mista¹ Con delibera di Consiglio provinciale n.41/2012 la Provincia di Rimini ha deliberato l'aumento di capitale sociale in parte in natura dedicato alla società TPER spa con conferimento di ramo d'azienda. La società TPER è società completamente a capitale pubblico.

Informazioni di dettaglio in caso di società che eroga servizi pubblici locali di rilevanza economica **Scadenza dell'affidamento**
L'affidamento al gestore del TPL avviene tramite gara pubblica esperita attraverso l'agenzia mobilità di Rimini, ora in proroga in attesa di definire l'agenzia unica per la mobilità della Romagna

¹ Il socio privato deve essere individuato tramite procedura ad evidenza pubblica e rivestire il doppio ruolo di socio finanziario e operativo.

MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti	969
Numero amministratori	5
Compensi degli amministratori	90.000

N° DIPENDENTI > N° AMMINISTRATORI

RISULTATI ECONOMICO -FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014 – PRE- CONSUNTIVO
Utile / Perdita di Esercizio	-1.941.900,00	-461.000,00	205.191,00
Patrimonio Netto	26.455.788	26.156.927	–

CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Andamento negativo con primo anno a regime nel 2014, a fronte dell'effettiva fusione tra le 3 società di gestione del TPL della Romagna effettuata nel corso del 2012 ed ingresso con conferimento ramo d'azienda della società per azioni TPER. La società ha avviato fin dal 2013 un'operazione di riorganizzazione all'insegna dell'efficientamento e dell'omogeneità dei bacini territoriali affinché la fusione tra le società non rimanga solo sulla carta ma venga gestita anche all'insegna dell'ottimizzazione. La società per le caratteristiche proprie, sostiene un costo per il personale al di sopra della media delle aziende, avendo la componente di conto economico una rilevanza predominante all'interno della produzione. Risulta inoltre necessario fare in modo che la società possa rinnovare la propria flotta di mezzi tale da potersi presentare alla prossima gara con potenzialità maggiori rispetto le odierne.

B. ANALISI DI COERENZA E CONFORMITÀ

Valutazione coerenza con le finalità dell'amministrazione

Il trasporto pubblico è un servizio pubblico locale, di interesse generale per tutti gli enti territoriali. Rispetto le funzioni fondamentali che ricopre la nuova Provincia, l'esclusivo tema della gestione del TPL esula dal coordinamento, programmazione e controllo dello svolgimento dello stesso. Tanto più il ruolo di controllore e controllato potrebbe risultare inopportuno quand'anche l'affidamento avvenisse con gara pubblica.

Valutazione conformità normativa

La società Start Romagna Spa risulta conforme alla normativa sulla libera concorrenza poiché aggiudicataria di una gara ad evidenza pubblica. Il contratto di servizio, oggi in prorogatio, andrà a gara con la nuova Agenzia per la mobilità della Romagna di prossima costituzione. In sede di gara con la selezione del partner privato potrà avvenire l'alleggerimento della quota pubblica. (Si veda punto a seguire)

C. VERIFICA DI ANALOGIE E SIMILARITÀ

La società svolge servizio di trasporto pubblico locale che si può riscontrare anche nella società TPER spa che opera nei bacini di Bologna e di Ferrara di cui la Provincia di Rimini detiene lo 0,04%. Essendo TPER già nella compagine societaria di Start, con la cessione della propria quota, la Provincia di Rimini potrebbe incentivare l'aggregazione tra le due società in modo tale da rafforzare le due realtà anche in previsione della futura gara di bacino romagnolo.

D. DEFINIZIONE DELLE MACRO-OPZIONI (solo se diciamo che la teniamo)

QUADRO ANALITICO DI SINTESI

DENOMINAZIONE/ RAGIONE SOCIALE	ANALOGIE E SIMILARITÀ	SINTESI RISULTATI ECONOMICO FINANZIARI	PRIORITÀ DI INTERVENTO (ALTO/MEDIO/BASSO)	MACRO-OPZIONI PERCORRIBILI
	Indicare Cod. Id. delle partecipazioni che sono risultate "consimili" all'esito della verifica di cui alla Sezione F rispetto a quelle indicate nella prima colonna	Inserire giudizio sintetico come da sezione G.	Indicare le priorità di intervento come da sezione G.	Indicare sinteticamente le opzioni alternative percorribili (es.: esternalizzazione, aggregazione, internalizzazione, razionalizzazione costi, nessuna azione)
Start Romagna Spa	Consimile a TPER spa	Particolare attenzione alla chiusura del bilancio 2014	Alto	Aggregazione con TPER, Proponendolo in coordinamento soci con richiesta al CDA di verificarne le condizioni

E. DEFINIZIONE SCENARI ALTERNATIVI

QUADRO ANALITICO

SCENARI ALTERNATIVI DA VALUTARE	DESCRIZIONE DELLE OPZIONI PERCORRIBILI		
	ELENCO INTERVENTI	INDICAZIONE COSTI/BENEFICI	
		Per ogni intervento indicare le variabili quantitative di costo/benefici.	
		Costi (€)	Benefici (€)
SCENARIO A: Aggregazione delle aziende Start Romagna e TPER	Proposta in coordinamento soci con richiesta al CDA di verificarne le condizioni		
	Proposta in assemblea TPER		
SCENARIO B: Cessione della quota di partecipazione con gara ad evidenza pubblica	Perizia di valore della quota	Da definirsi	Valore possibile nominale 721.475,00
	Bando pubblico per la cessione	Costi interni	
	Esercizio del diritto di prelazione in capo ai soci		

SCELTA DELLO SCENARIO
Descrizione e motivazione della scelta dello scenario che massimizza gli effetti netti totali in termini di contenimento dei costi e dell'efficacia dell'azione amministrativa.
Al fine di “presidiare direttamente” la gestione del servizio di trasporto pubblico locale, fondamentale per garantire l’efficace mobilità delle persone - cittadini ma anche turisti - nel territorio provinciale, la Provincia manterrà la partecipazione attualmente detenuta promuovendo un processo aggregativo con TPER. Il piano industriale approvato dall’assemblea dei soci in novembre 2014 mira a completare il percorso di integrazione aziendale già previsto con la fusione delle tre società di trasporto sopra indicata, non ancora integralmente compiuto, attraverso l’omogeneizzazione delle condizioni di impiego dei lavoratori e delle componenti variabili delle relative retribuzioni (al fine di incrementarne la produttività), l’integrazione dei processi industriali e commerciali dei tre bacini serviti ed interventi mirati ad una maggiore competitività in vista delle future gare.

A. RICOSTRUZIONE DI DETTAGLIO

Ragione Sociale	F.E.R. srl
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Codice Fiscale	02080471200
Partita IVA	02080471200
Capitale sociale	3.494.000
Oggetto sociale	<p>Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. a decorrere dal 1 Febbraio 2012 svolge la funzione di Gestore dell'Infrastruttura della rete ferroviaria regionale, di proprietà o competenza della Regione, ai sensi di quanto previsto dagli art. 18 e 22 della L.R. 30/98 ed opera in regime di concessione ai sensi dell'art.13, comma 4 della medesima legge, il cui relativo atto è stato rilasciato dalla Regione Emilia Romagna in data 30/01/2012. Fer, in qualità di Società di gestione, di cui all'articolo 38, comma 2, della legge regionale 23 dicembre 2010, n. 14, è una Società "in house", a totale capitale pubblico, ai sensi dell'articolo 22, comma 1.La "mission" di Fer viene individuata, a norma dell'18 della L.R.30/98, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none">- assicurare la piena fruibilità e il costante mantenimento in efficienza delle linee e delle infrastrutture e del materiale rotabile ad essa attribuito; attuare investimenti mirati al potenziamento e ammodernamento tecnologico e allo sviluppo delle linee e degli impianti ferroviari anche in relazione a strategie di commercializzazione dei servizi;- svolgere le procedure concorsuali per l'affidamento del servizio di trasporto ferroviario regionale, sulla base degli indirizzi e dei vincoli ad essa dati dalla Regione, sottoscrive il contratto ed esegue i pagamenti;- eseguire il monitoraggio del relativo contratto di servizio e, su richiesta della Regione, redige rapporti periodici sull'erogazione dei servizi di trasporto e della loro efficienza ed efficacia, ai fini del perseguimento degli obiettivi della presente legge;- gestire e sviluppare un sistema informativo coordinato con quello della Regione e da essa liberamente accessibile nelle materie afferenti i compiti attribuiti e conseguenti, in particolare, le applicazioni per le analisi e il controllo della regolarità della circolazione.

STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

società quotata nei mercati regolamentati NO

Quota detenuta 0,04%

Ente controllante Regione Emilia Romagna con il 97,063%

Modalità di esercizio del controllo analogo Società in house. I soci hanno diritto di avere tutte le informazioni dall'organo amministrativo e di consultare i libri sociali ed i documenti dell'amministrazione

Quota di fatturato realizzato in favore dell'ente

–

Modalità di individuazione del socio privato in caso di società mista²

La società è a totale capitale pubblico con obbligo di statuto di rimanere tale.

Informazioni di dettaglio in caso di società che eroga servizi pubblici locali di rilevanza economica

FER si inserisce in un contesto di mercato e regolatorio che vede coinvolti diversi soggetti:

Ruolo normativo, programmatico e concessorio in cui sono coinvolti la Regione Emilia Romagna, gli Enti Locali, il MIT, il MEF e la Comunità Europea

Ruolo autorizzativo e di controllo, in cui sono coinvolti l'ANSF, l'USTIF, la European Railway Agency

Ruolo gestionale, tecnico ed operativo, in cui sono coinvolti il CTI (TPER e Tenitalia) e altre imprese ferroviarie (RFI)

FER si interfaccia:

Come gestore dell'infrastruttura:

– Con la Regione per recepirne gli indirizzi e i programmi derivanti dagli accordi con gli altri Enti di riferimento

– Con le Agenzie di settore per recepire le regolamentazioni e normative

– Con RFI per raggiungere gli accordi necessari al coordinamento della circolazione sulle due reti

² Il socio privato deve essere individuato tramite procedura ad evidenza pubblica e rivestire il doppio ruolo di socio finanziario e operativo.

- Con le differenti imprese ferroviarie per l'accesso alla propria infrastruttura ai fini del TPL e del trasporto merci
- Come stazione appaltante:
- Con le imprese ferroviarie erogatrici del servizio di TPL per il monitoraggio del livello di servizio offerto e i pagamenti
- Con la Regione per le attività di reporting

Management e personale

Numero dipendenti	237
Numero amministratori	1
Compensi degli amministratori	70.000

N° DIPENDENTI > N° AMMINISTRATORI

RISULTATI ECONOMICO -FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014 – PRE- CONSUNTIVO
Utile / Perdita di Esercizio	455.835,00	224.984,00	371.401,00
Patrimonio Netto	56.666.695	2.316.816	-

CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Il Piano Industriale 2014-2016 ha come principale milestone il 2016, anno in cui diventerà operativa l'assegnazione della gara TPL; entro quella data occorre portare a termine le iniziative dirette a:

Risanare l'azienda dal punto di vista economico-finanziario

Dotarla degli strumenti e delle modalità operative in modo da permetterle il pieno presidio delle attività core per gestire la gara TPL

B. ANALISI DI COERENZA E CONFORMITÀ

Valutazione coerenza con le finalità dell'amministrazione

Il trasporto pubblico è un servizio pubblico locale, la gestione delle infrastrutture è sicuramente di interesse generale per tutti gli enti territoriali. Rispetto le funzioni fondamentali che ricopre la nuova Provincia, l'esclusivo tema della gestione delle infrastrutture del Trasporto ferroviario su ferro è ricompreso nelle attività di coordinamento, programmazione e controllo dello svolgimento del trasporto pubblico la cui efficienza dipende indissolubilmente dall'infrastruttura di cui si può dotare.

Valutazione conformità normativa

La società Fer srl opera in regime di concessione ai sensi dell'art.13, comma 4 della legge regionale 30/98, il cui relativo atto è stato rilasciato dalla Regione Emilia Romagna in data 30/01/2012.

C. VERIFICA DI ANALOGIE E SIMILARITÀ

Alla Provincia di Rimini non risultano analogie sulla medesima attività di gestione dell'infrastruttura di trasporto pubblico su ferro che facciano pensare a possibili aggregazioni.

D. DEFINIZIONE SCENARI ALTERNATIVI

SCelta DELLO SCENARIO

Descrizione e motivazione della scelta dello scenario che massimizza gli effetti netti totali in termini di contenimento dei costi e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

La quota detenuta dalla Provincia di Rimini è talmente irrisoria da risultare indifferente la propria presenza all'interno della compagine societaria. Inoltre questa partecipazione potrebbe risultare conforme alla funzione sì di coordinamento e programmazione del TPL ma di competenza esclusiva della Regione Emilia Romagna.

A. RICOSTRUZIONE DI DETTAGLIO

Ragione Sociale	TPER SPA
Forma Giuridica	Società per azioni
Codice Fiscale	03182161202
Partita IVA	03182161202
Capitale sociale	68.492.702
Oggetto sociale	TPER (Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna) è la società di trasporti pubblici nata il 1° febbraio 2012 dalla fusione dei rami- trasporto di ATC, azienda di trasporti su gomma di Bologna e Ferrara, e FER, società regionale ferroviaria. TPER si posiziona al sesto posto per fatturato tra gli operatori di trasporto passeggeri in Italia ed è la più grande azienda dell'Emilia-Romagna per numeri e volumi di servizio nel settore del trasporto pubblico di persone. Le aree di attività della società coprono diversi segmenti del settore del trasporto, da quello automobilistico, a quello filoviario, a quello ferroviario di passeggeri.

STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

società quotata nei mercati regolamentati NO

Quota detenuta 0,04%

Ente controllante Regione Emilia Romagna_

MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti 2450

Numero amministratori 5

Compensi degli amministratori 215.000

N° DIPENDENTI > N°AMMINISTRATORI

RISULTATI ECONOMICO -FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014 – PRE- CONSUNTIVO
Utile / Perdita di Esercizio	-8.989.769,00	-1.906.000,00	45.000,00
Patrimonio Netto	102.501.888	102.749.012	–

CONSIDERAZIONI DI SINTESI

La proiezione al 31/12/2014 aggiornata sull'andamento al 30/06/2014 presenta un risultato positivo migliore di quello preventivato a budget dovuto in particolare al fatto che la società è subentrata nella gestione del ramo sosta da ATC Spa i cui effetti portano ad un miglioramento di circa 500.000 euro.

B. ANALISI DI COERENZA E CONFORMITÀ

Valutazione coerenza con le finalità dell'amministrazione

Il trasporto pubblico è un servizio pubblico locale, di interesse generale per tutti gli enti territoriali. Rispetto le funzioni fondamentali che ricopre la nuova Provincia, l'esclusivo tema della gestione del TPL esula dal coordinamento, programmazione e controllo dello svolgimento dello stesso. Tanto più il ruolo di controllore e controllato potrebbe risultare inopportuno quand'anche l'affidamento avvenisse con gara pubblica.

Valutazione conformità normativa

La società TPER spa risulta conforme alla normativa sulla libera concorrenza poiché aggiudicataria di gare ad evidenza pubblica.

C. VERIFICA DI ANALOGIE E SIMILARITÀ

La società svolge servizio di trasporto pubblico su strada, filoviario e ferroviario operando in particolare nei bacini di Bologna e di Ferrara. Essendo TPER già nella compagine societaria di Start, con la cessione della propria quota, la Provincia di Rimini potrebbe incentivare l'aggregazione tra le due società in modo tale da rafforzare le due realtà anche in previsione della futura gara di bacino romagnolo.

D. DEFINIZIONE DELLE MACRO-OPZIONI

QUADRO ANALITICO DI SINTESI

DENOMINAZIONE/ RAGIONE SOCIALE	ANALOGIE E SIMILARITÀ	SINTESI RISULTATI ECONOMICO FINANZIARI	PRIORITÀ DI INTERVENTO (ALTO/MEDIO/BASSO)	MACRO-OPZIONI PERCORRIBILI
	Indicare partecipazioni "consimili"	Inserire giudizio sintetico	Indicare le priorità di intervento	Indicare sinteticamente le opzioni alternative percorribili (es.: esternalizzazione, aggregazione, internalizzazione, razionalizzazione costi, nessuna azione)
TPER spa	Consimile a Start Romagna spa	Particolare attenzione alla chiusura del bilancio 2014	Alto	Aggregazione con Start Romagna spa

E. DEFINIZIONE SCENARI ALTERNATIVI

QUADRO ANALITICO

SCENARI ALTERNATIVI DA VALUTARE	DESCRIZIONE DELLE OPZIONI PERCORRIBILI		
	ELENCO INTERVENTI	INDICAZIONE COSTI/BENEFICI	
		Per ogni intervento indicare le variabili quantitative di costo/benefici.	
		Costi (€)	Benefici (€)
SCENARIO A: Agregazione delle aziende Start Romagna e TPER	Proposta in coordinamento soci Start Romagna con richiesta al CDA di verificarne le condizioni		
	Proposta in assemblea TPER		
SCENARIO B: Cessione della quota di partecipazione con gara ad evidenza pubblica	Perizia di valore della quota	Da definirsi	Valore possibile nominale 27.870,00
	Bando pubblico per la cessione	Costi interni	
	Esercizio del diritto di prelazione in capo ai soci		

SCelta DELLO SCENARIO

SCelta DELLO SCENARIO
Descrizione e motivazione della scelta dello scenario che massimizza gli effetti netti totali in termini di contenimento dei costi e dell'efficacia dell'azione amministrativa.
La quota detenuta dalla Provincia di Rimini è talmente irrisoria da risultare indifferente la propria presenza all'interno della compagine societaria. Inoltre questa partecipazione potrebbe risultare conforme alla funzione di coordinamento e programmazione del TPL ma di competenza esclusiva della Regione Emilia Romagna e dei territori in cui l'attività risulta predominante.

A. RICOSTRUZIONE DI DETTAGLIO

Ragione Sociale	LEPIDA SPA
Forma Giuridica	Società per azioni
Codice Fiscale	02770891204
Partita IVA	02770891204
Capitale sociale	60.713.000
Oggetto sociale	<p>La Rete Lepida è la rete delle Pubbliche Amministrazioni dell'Emilia-Romagna istituita dalla legge regionale n. 11/2004, principalmente costituita da collegamenti in fibra ottica ed estesa nel territorio appenninico attraverso dorsali radio in tecnologia Hyperlan. La società si occupa di fornire i servizi di banda larga e Lepida SpA presiede tutte le iniziative di gestione e sviluppo della Rete Lepida (Ottica e Wireless) oltre che della Rete Radiomobile ERrete, in modo da garantire il corretto dimensionamento in relazione all'utilizzo presente e futuro, nonché il collegamento con il Sistema Pubblico di Connettività (SPC). Lepida SpA su mandato degli Enti Soci favorisce e promuove anche interventi per la riduzione del digital divide o divario digitale. Il divario digitale (DD) è la sintesi territoriale dell'impossibilità di avere a disposizione e riuscire ad utilizzare la banda larga da parte di cittadini e imprese. Il DD è provocato dallo scarso ritorno degli investimenti in zone rurali o montane che rende difficoltosa la fornitura di connettività da parte degli operatori di mercato. LepidaSpA sta lavorando in logica di coordinamento e sussidiarietà al mercato per mettere a disposizione la banda larga laddove questa non sia presente. La strategia prevede di realizzare il maggior numero possibile di accordi e protocolli di intesa con gli operatori che agiscono sul territorio, anche mettendo a disposizione infrastrutture tecnologiche per facilitare l'insediamento degli operatori stessi.</p>

STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

società quotata nei mercati regolamentati NO

Quota detenuta	<0,005%
----------------	---------

Ente controllante	Regione Emilia Romagna_
-------------------	-------------------------

Modalità di esercizio del controllo analogo	La Regione, nella propria qualità di ente titolare delle funzioni e dei compiti indicati dalla presente legge, effettua il controllo sulla società analogo a quello esercitato sulle proprie strutture organizzative, sulla base della definizione preventiva, d'intesa tra la Regione ed il comitato permanente di indirizzo e coordinamento con gli Enti locali di cui all'articolo 6, comma 4 della L.R. 11/2004, degli indirizzi da imprimere all'azione societaria nonché delle modalità di verifica dei risultati. Lo statuto della società stabilisce le ulteriori modalità di controllo, da parte della Regione e degli Enti locali, attribuite all'assemblea della società stessa.
---	---

Quota di fatturato realizzato in favore dell'ente	50.000
---	--------

Modalità di individuazione del socio privato in caso di società mista ³	no
--	----

MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti	72
-------------------	----

Numero amministratori	3
-----------------------	---

Compensi degli amministratori	43.952
-------------------------------	--------

N° DIPENDENTI > N° AMMINISTRATORI

³ Il socio privato deve essere individuato tramite procedura ad evidenza pubblica e rivestire il doppio ruolo di socio finanziario e operativo.

RISULTATI ECONOMICO -FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014 – PRE- CONSUNTIVO
Utile / Perdita di Esercizio	430.829,00	208.798,00	330.953,00
Patrimonio Netto	19.195.874	36.604.674	Conferimento della restante rete Lepida di Parma, Piacenza e Reggio Emilia_

CONSIDERAZIONI DI SINTESI

La caratterizzazione di Lepida S.p.A. come società in-house e strumentale dei propri Enti (soci), comporta il rispetto dei vincoli posti sia in riferimento alla composizione del portafoglio clienti sia in termini di politica dei prezzi applicabili agli stessi per i singoli servizi erogati. A tal fine si precisa che in riferimento al proprio portafoglio clienti Lepida S.p.A. ha operato prevalentemente nei confronti dei propri Enti soci e in particolare con il socio di maggioranza al quale va imputato circa il 52% del totale. La restante quota di fatturato è ascrivibile per il 37% a ricavi per servizi erogati in favore degli altri soci, mentre circa un 11% è riferibile ai canoni di utilizzo e/o concessione della rete ad altri operatori. Il suddetto andamento nella distribuzione dei ricavi risulta in linea con le attese formulate nel Piano Industriale ed è coerente con la politica di definizione dei listini approvata nel Comitato di Indirizzo.

B. ANALISI DI COERENZA E CONFORMITÀ

Valutazione coerenza con le finalità dell'amministrazione

Lepida SPA è stata costituita dalla Regione Emilia Romagna per dare seguito alla Legge regionale 11/2004 conferendo le funzioni di ICT ad una società per azioni strumentale alle finalità dell'ente. Gli enti locali soci hanno sottoscritto ciascuno un'unica quota del valore nominale di 1.000 euro, dando attuazione compiutamente agli obiettivi indicati dalla L.R. 11/2004, usufruendo dei servizi per la gestione della rete telematica regionale per lo scambio di dati e servizi tra Enti. La connettività sul territorio provinciale risulta prioritario nell'ambito dello sviluppo territoriale di un ente, il cui interesse generale rispetto allo sviluppo economico del territorio passa anche dalla connettività telematica, la sua velocità e la sua capillarità.

Valutazione conformità normativa

La società Lepida SPA opera come società in House in attuazione della legge regionale 11/2004.

C. VERIFICA DI ANALOGIE E SIMILARITÀ

Non risultano sovrapposizioni tra società detenute dalla Provincia di Rimini

D. DEFINIZIONE SCENARI ALTERNATIVI

SCelta DELLO SCENARIO
Descrizione e motivazione della scelta dello scenario che massimizza gli effetti netti totali in termini di contenimento dei costi e dell'efficacia dell'azione amministrativa.
La quota detenuta dalla Provincia di Rimini risulta indifferente all'interno della compagine societaria ma poiché la Provincia di Rimini affida ad essa la gestione dei servizi strumentali di connessione telematica con gli altri enti locali risulta indispensabile e necessaria al raggiungimento delle finalità istituzionali.

A. RICOSTRUZIONE DI DETTAGLIO

Ragione Sociale	ROMAGNA ACQUE SPA
Forma Giuridica	Società per azioni
Codice Fiscale	00337870406
Partita IVA	00337870406
Capitale sociale	375.422.520,90
Oggetto sociale	La Società ha per oggetto: a) la gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi costituenti il complesso acquedottistico denominato "ACQUEDOTTO DELLA ROMAGNA" che trae origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio, nonché di altre opere, infrastrutture, impianti, di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e/o interregionale, afferenti al servizio di captazione, adduzione e distribuzione primaria, quale fornitore all'ingrosso del servizio idrico integrato; b) la progettazione e la costruzione di opere, infrastrutture e impianti, di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e interregionale,

affidenti ai servizi del ciclo unitario ed integrato dell'acqua; c) la progettazione, la costruzione e la gestione di opere, infrastrutture e impianti, di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e interregionale, afferenti ai servizi idrici per gli usi industriali, agricoli, terziari e ambientali; d) la progettazione e la realizzazione di programmi e di opere necessarie per la tutela, il risanamento e la valorizzazione dei bacini fluviali interessati e non dalle opere di derivazione acquedottistiche gestite; e) l'utilizzo del know-how acquisito dai soci o da terzi affidatari nel campo del ciclo dell'acqua e dei sistemi di rilevamento e trasmissione dati; f) la realizzazione e l'esercizio "per conto", "in concessione", "in appalto" o in qualsiasi altra forma, di opere idrauliche, nonché delle reti di distribuzione e di impianti similari attinenti al ciclo integrale dell'acqua; g) le attività di costruzione e amministrazione di reti per l'energia elettrica, le telecomunicazioni, il gas; h) le attività relative all'utilizzo del proprio patrimonio impiantistico ed edilizio ubicato in aree montane e collinari a fini turistici, educativi ed ambientali.

STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

società quotata nei mercati regolamentati NO

Quota detenuta 2,57%

Ente controllante

Modalità di esercizio del controllo analogo

L'articolo 113 (gestione delle reti ed erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica), del D.Lgs. 18.08.2000, n.267 (di seguito per brevità T.U.E.L.), stabilisce che gli enti locali, anche in forma associata, possano avvalersi, per lo svolgimento delle attività indicate nel citato articolo, di organismi cosiddetti "in house", vale a dire di soggetti allo scopo costituiti, nella forma di società di capitali con la partecipazione totalitaria di capitale pubblico cui può essere affidata direttamente tale attività, a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano. I soci hanno il potere di indirizzo e controllo attraverso la presenza in Coordinamento soci di "Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.", previsto dall'art. 6 della convenzione stipulata fra i soci della società in data 18/12/2007 ed entrata in vigore il 07/03/2008.

Quota di fatturato realizzato in favore dell'ente 50.000

Modalità di individuazione del socio privato in caso di società mista⁴ No

Modalità di affidamento La produzione di acqua potabile all'ingrosso è stata affidata dall'01/01/2009 al 31/12/2023 dalle tre autorità di bacino oggi confluite in Atersir, alla società in house di servizi pubblici Romagna Acque, che attualmente, in Romagna, è l'unico produttore di acqua potabile che vende poi al gestore (Hera spa).

MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti	143
Numero amministratori	5
Compensi degli amministratori	130.000

N° DIPENDENTI > N° AMMINISTRATORI

RISULTATI ECONOMICO - FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014 – PRE-CONSUNTIVO
Utile / Perdita di Esercizio	6.073.882,00	9.108.000,00	6.271.000,00
Patrimonio Netto	401.315.328	406.710.326	-

⁴ Il socio privato deve essere individuato tramite procedura ad evidenza pubblica e rivestire il doppio ruolo di socio finanziario e operativo.

CONSIDERAZIONI DI SINTESI

La società fornisce acqua all'ingrosso al gestore secondo tariffe prestabilite e definite sulla base di criteri omogenei imposti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, sottoposte a controllo da parte dell'autorità regionale Atersir. Le tariffe nonché la remunerazione del capitale permettono alla società di incassare somme sufficienti per la gestione degli impianti e il loro utilizzo e manutenzione nonché di sostenere investimenti ingenti per migliorare la connettività tra le strutture, la gestione integrata, la migliore soluzione strutturale sulla base delle esigenze della popolazione romagnola e delle situazioni stagionali. La società riversa utili agli enti soci fin dalla sua costituzione.

B. ANALISI DI COERENZA E CONFORMITÀ

Valutazione coerenza con le finalità dell'amministrazione

Romagna Acque SPA è stata costituita nel 1994 quando il Consorzio Acque per le Province di Forlì e Ravenna prende il nome di Romagna Acque e la forma giuridica di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale. Il vecchio Consorzio da Ente Locale diventa a tutti gli effetti Società per Azioni, aperto quindi alla partecipazione di altri soggetti pubblici e privati. Nel 2004 parte il progetto Società delle Fonti, con il conferimento in Romagna Acque-Società delle Fonti della proprietà dei principali impianti di produzione dell'acqua potabile della Romagna. Il 31 dicembre 2008 vi è l'acquisizione della gestione delle fonti locali, Romagna-Acque Società delle Fonti S.p.A è così l'unico produttore di acqua potabile per uso civile in Romagna. Nel 2010 cominciano i lavori per la costruzione del nuovo potabilizzatore di Ravenna (NIP 2) in zona Standiana. E si firma con Hera l'atto finale della cessione di ramo d'azienda che conclude il progetto Società delle Fonti. Nel 2011 viene approvato dall'Assemblea dei Soci il Piano Operativo 2011-2023 che permetterà la creazione di nuove infrastrutture volte al miglioramento della rete distributiva e valorizzerà il patrimonio impiantistico esistente.

La Provincia è stata fautrice e promotrice del progetto della società delle fonti, ora che questo è stato portato a termine la presenza della stessa deve essere rapportata in particolare alle funzioni in materia ambientale che le rimarranno in capo nonché comunque alla funzione di coordinamento quale ente di area vasta.

Valutazione conformità normativa

La produzione di acqua potabile all'ingrosso è stata affidata dall'01/01/2009 al 31/12/2023 dalle tre autorità di bacino oggi confluite in Atersir, alla società in house di servizi pubblici Romagna Acque, che attualmente, in Romagna, è l'unico produttore di acqua potabile che vende poi al gestore (Hera spa).

C. VERIFICA DI ANALOGIE E SIMILARITÀ

Non risultano sovrapposizioni tra società detenute dalla Provincia di Rimini

D. DEFINIZIONE SCENARI ALTERNATIVI

SCelta DELLO SCENARIO
Descrizione e motivazione della scelta dello scenario che massimizza gli effetti netti totali in termini di contenimento dei costi e dell'efficacia dell'azione amministrativa.
Alla Provincia di Rimini risulta importante e strategico per garantire il costante approvvigionamento idrico della Romagna, alle migliori condizioni possibili, l'ingente patrimonio acquedottistico detenuto dalla società ed i fondamentali ed imprescindibili investimenti sul proprio territorio (raddoppio del depuratore di Santa Giustina e nuova condotta di collettamento dei reflui di Bellaria e Rimini nord al medesimo depuratore) nella cui realizzazione e finanziamento essa è attualmente e sarà in futuro coinvolta (sulla base di un ingentissimo piano degli investimenti già approvato ed in corso di attuazione). Non si può prescindere da orientamento politico che è degli amministratori ma anche della comunità locale relativo alla determinazione di mantenere il presidio pubblico della fase di produzione della risorsa idrica.

A. RICOSTRUZIONE DI DETTAGLIO

Ragione Sociale	GAL L'ALTRA ROMAGNA SOC. CONS. A R.L.
Forma Giuridica	Società consortile a Responsabilità limitata
Codice Fiscale	02223700408
Partita IVA	02223700408
Capitale sociale	65.000
Oggetto sociale/altre informazioni	<p>Il Gruppo di Azione Locale "L'Altra Romagna" Soc. Coop. cons. a. r.l. ai sensi dell'articolo 1 (9) della direttiva 2004/18/CE si può definire "Organismo di diritto pubblico" in quanto come previsto nella stessa direttiva 2004/18 come "organismo di diritto pubblico" si intende qualsiasi organismo:</p> <p>a) istituito allo scopo specifico di provvedere ad esigenze di interesse generale, non aventi carattere industriale o commerciale; a questo proposito come riportato nello Statuto della Società:</p> <p>TITOLO II Oggetto e scopo</p> <p>ARTICOLO 5 - La società consortile, con scopo mutualistico e senza fine di lucro opera nel rispetto delle finalità statutarie e degli interessi degli associati, secondo quanto stabilito nel presente statuto ed intende svolgere tutte le attività ed iniziative atte a promuovere lo sviluppo, il miglioramento e la valorizzazione delle attività socio - economiche e culturali dell'Appennino e del territorio romagnolo, anche attraverso la predisposizione e la gestione di programmi e progetti Regionali, Nazionali ed Europei.</p> <p>b) dotato di personalità giuridica: l'Altra Romagna è una Società a responsabilità limitata a scopo consortile denominata "L'Altra Romagna Società consortile a r.l." secondo la legislazione italiana, con istituzioni pubbliche e organizzazioni private come suoi associati.</p> <p>c)- finanziato, per la maggior parte, da Stato, Autorità regionali o locali, o da altri organismi di diritto pubblico; · o la cui gestione è soggetta al controllo di tali organismi, o di un' amministrazione di direzione o di vigilanza; · o di più della metà dei suoi membri sono nominati dallo Stato, da autorità regionali o locali, o da altri organismi di diritto pubblico.</p> <p>L'Altra Romagna, dalla sua costituzione come Gruppo di Azione Locale, è finanziata, per ca. il 95% dei fondi che essa gestisce,</p>

dallo Stato, dalla Regione e dagli enti locali (le 3 province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna, i Comuni e le Comunità Montane, ecc), o da altri organismi di diritto pubblico (=> inclusa l'Unione Europea attraverso il FEAOG).
 In particolare, L'Altra Romagna, a partire dalla sua costituzione 1992, ha gestito Fondi Comunitari attraverso:
 Misura 7 – Sottoprogramma al Turismo P.I.M. (Programma Integrato Mediterraneo);
 Iniziativa Comunitaria Leader II (1994-1999);
 Iniziativa Comunitaria Leader Plus (2000-2006);
 Programma Comunitario Leonardo Da Vinci (2006-2007);
 Programma Comunitario Leonardo Da Vinci (2007-2008);
 è stata partner rappresentando l'area romagnola delle Province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna nei seguenti progetti:
 Acronimo: D.I.R. 2006-2008;
 acronimo: I.TES.A. 2007-2008;
 acronimo: INTEGRA 2006-2008;
 nell'ambito del Nuovo Programma di Prossimità Adriatico INTERREG/CARDS-PHARE.
 Dal 2005 gestione e coordinamento dei Centri Visita del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi - versante romagnolo attraverso fondi erogati dall'Ente Parco.
 Oltre la metà dei membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati da organizzazioni private e il capitale sociale per il 58,09% è di origine privata: questo a causa di una direttiva CE che detta questa come condizione necessaria per la gestione dei fondi.

STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

società quotata nei mercati regolamentati NO

Quota detenuta 2,77%

Ente controllante Regione Emilia Romagna per il tramite dell'Autorità di gestione

Modalità di esercizio del controllo analogo L'Altra Romagna, e la sua attività, è sempre soggetta al controllo di gestione da parte della Regione Emilia Romagna nella gestione dei fondi comunitari. In particolare, L'Altra Romagna è sotto il controllo dell'Autorità di Gestione della Regione Emilia-Romagna

Quota di fatturato realizzato in favore dell'ente	–
Modalità di individuazione del socio privato in caso di società mista ⁵	No
Modalità di affidamento	–

MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti	5
Numero amministratori	14
Compensi degli amministratori	67.500

N° DIPENDENTI <N° AMMINISTRATORI

RISULTATI ECONOMICO -FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014 – PRE-CONSUNTIVO
Utile / Perdita di Esercizio	2.811,00	1.689,00	UTILE
Patrimonio Netto	160.507	162.194	--

⁵ Il socio privato deve essere individuato tramite procedura ad evidenza pubblica e rivestire il doppio ruolo di socio finanziario e operativo.

CONSIDERAZIONI DI SINTESI

La società anche nel 2013, così come negli otto esercizi precedenti, non ha beneficiato di contributi per la gestione, da parte delle Amministrazioni Provinciali e più in generale dai soci. Rimane in essere la proficua collaborazione con la Fondazione della Cassa dei Risparmi di Forlì. Pur in una situazione di grave crisi e di carenza di risorse e pur essendo l'Altra Romagna una società misto pubblico-privata, è da oltre 15 anni che chiude il Bilancio in utile, anche la gestione 2013 ha generato un leggero utile di euro 1.689,00, altrettanto saranno le previsioni per il 2014.

B. ANALISI DI COERENZA E CONFORMITÀ

Valutazione coerenza con le finalità dell'amministrazione

La società promuove lo sviluppo, il miglioramento e valorizzazione delle attività socio economiche e culturali dell'appennino e del territorio romagnolo. Coerentemente con l'interesse pubblico generale di sviluppo delle attività economiche del territorio la partecipazione risulta strettamente necessaria per il perseguimento delle attività istituzionali ex art. 19 TUEL in quanto di rilevante interesse provinciale nel settore economico, produttivo, commerciale, turistico e sociale. Solo nella Provincia di Rimini nel corso del 2013 sono stati finanziati 4 progetti per un totale complessivo di euro 690.252,84. Nel corso del 2014 inoltre la società ha collaborato con gli enti soci coinvolgendoli nella fase di preparazione del piano di sviluppo rurale 2014/2020, si potessero ottenere quante più opportunità per il territorio.

Valutazione conformità normativa

La società opera come organismo di diritto pubblico.

C. VERIFICA DI ANALOGIE E SIMILARITÀ

Non risultano sovrapposizioni tra società detenute dalla Provincia di Rimini

D. DEFINIZIONE DELLE MACRO-OPZIONI

QUADRO ANALITICO DI SINTESI

DENOMINAZIONE/ RAGIONE SOCIALE	ANALOGIE E SIMILARITÀ	SINTESI RISULTATI ECONOMICO FINANZIARI	PRIORITÀ DI INTERVENTO (ALTO/MEDIO/BASSO)	MACRO-OPZIONI PERCORRIBILI
	Indicare partecipazioni "consimili"	Inserire giudizio sintetico	Indicare le priorità di intervento	Indicare sinteticamente le opzioni alternative percorribili (es.: esternalizzazione, aggregazione, internalizzazione, razionalizzazione costi, nessuna azione)
GAL L'altra romagna soc. cons. a r.l.	–	Equilibrio economico e finanziario	basso	Razionalizzazione numero e costi per amministratori

E. DEFINIZIONE SCENARI ALTERNATIVI

QUADRO ANALITICO

SCENARI ALTERNATIVI DA VALUTARE	DESCRIZIONE DELLE OPZIONI PERCORRIBILI		
	ELENCO INTERVENTI	INDICAZIONE COSTI/BENEFICI	
		Per ogni intervento indicare le variabili quantitative di costo/benefici.	
		Costi (€)	Benefici (€)
SCENARIO A: Permanenza con riduzione numero e relativo costo per organo di amministrazione	Proposta di modifica statutaria in merito al numero di consiglieri da 7/15 a 3/5		10.000
	Proposta riduzione compensi		20.000

F. DEFINIZIONE SCENARI ALTERNATIVI

SCELTA DELLO SCENARIO

SCELTA DELLO SCENARIO
Descrizione e motivazione della scelta dello scenario che massimizza gli effetti netti totali in termini di contenimento dei costi e dell'efficacia dell'azione amministrativa.
La quota della Provincia di Rimini nel GAL Altra Romagna soc. cons.a r.l., nell'ambito della futura area vasta può rappresentare un fattore strategico di attrattività dei finanziamenti su tutto il territorio, rafforzando la partnership pubblico/privata attraverso realtà miste come questa, la cui attività di service e il cui know how sono già a servizio dell'area vasta Romagna.

A. RICOSTRUZIONE DI DETTAGLIO

Ragione Sociale	Centro agroalimentare CAAR spa
Forma Giuridica	Società consortile per azioni
Codice Fiscale	02029410400
Partita IVA	02029410400
Capitale sociale	11.798.463
Oggetto sociale/altre informazioni	<p>La società consortile opera con criteri improntati ad una economicità della gestione esclusivamente per conto e nell'interesse dei soci consorziati, senza alcuna finalità di lucro. La società ha lo scopo di costruire e gestire a Rimini, anche per lotti funzionali, un nuovo mercato agroalimentare, di interesse e rilevanza che svolga contemporaneamente le funzioni di mercato alla produzione, di mercato terminale o di consumo, e di mercato di redistribuzione all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli ed assimilati, anche in ottemperanza ed in applicazione delle previsioni dell'art.11 della Legge 28.02.1986, n.41 ed in coerenza con le indicazioni e gli obiettivi della programmazione regionale nel settore agroalimentare, nonché di individuare, realizzare e gestire ogni ulteriore struttura ed attività, purché coerente con il sistema produttivo/distributivo nell'ambito alimentare, allo scopo di rafforzare il proprio sistema agroalimentare nell'area provinciale. Per conseguire il fine sopra specificato, i soci consorziati affidano in esclusiva alla società consortile il compito di stabilire e mantenere tutti i rapporti con soggetti pubblici e/o privati interessati alla realizzazione dell'intervento di cui al comma precedente.</p>

STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

società quotata nei mercati regolamentati NO

Quota detenuta 2,65%

Ente controllante Rimini Holding spa

MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti 7

Numero amministratori 3

Compensi degli amministratori 48.221

N° DIPENDENTI > N° AMMINISTRATORI

RISULTATI ECONOMICO - FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014 – PRE- CONSUNTIVO
Utile / Perdita di Esercizio	-94.056,00	-26.035,00	-289.000,00
Patrimonio Netto	9.566.399	9.528.666	--

CONSIDERAZIONI DI SINTESI

La società ha presentato un'analisi di economicità dell'attività del Centro agroalimentare di Rimini, dimostrando che nonostante il significativo indebitamento iniziale e la pesante congiuntura economica, ha comunque progressivamente migliorato i risultati della gestione caratteristica. Gli indici relativi alla redditività di impresa posti a confronto con un campione comparabile, cioè formato da imprese che svolgono la medesima attività nel territorio italiano, sono risultati essere nella media dei valori indagati e con riferimento ad alcuni indicatori e grandezze come il ROS ed il reddito operativo, CAAR si è posizionata persino al di sopra della media.

B. ANALISI DI COERENZA E CONFORMITÀ

Valutazione coerenza con le finalità dell'amministrazione

La società promuove lo sviluppo degli scambi economici sul territorio provinciale. E' per questo che ricopre un ruolo fondamentale nell'ambito dell'interesse generale di questa Provincia alla quale risulta indispensabile monitorarne l'attività allo scopo di mantenere quanto più stabile la presenza degli operatori economici sul territorio.

Valutazione conformità normativa

La qualificazione dell'attività del CAAR, trae le sue origini dalla Legge regionale n.1/98 "Disciplina del commercio nei centri agro-alimentari e nei mercati all'ingrosso che fa espresso riferimento alla nozione di servizio pubblico locale sia per quanto riguarda l'inquadramento dell'attività che per quanto attiene le modalità di esercizio anche nell'ambito di un'evoluzione del concetto di interesse pubblico, e trova la sua applicazione nel contratto di programma tra CAAR e Comune di Rimini nell'affidamento della gestione di servizio pubblico di mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

C. VERIFICA DI ANALOGIE E SIMILARITÀ

Non risultano sovrapposizioni tra società detenute dalla Provincia di Rimini

D. DEFINIZIONE SCENARI ALTERNATIVI

SCelta DELLO SCENARIO

Descrizione e motivazione della scelta dello scenario che massimizza gli effetti netti totali in termini di contenimento dei costi e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

Atteso che la legge regionale sui centri agro-alimentari ravvede una competenza comunale, ma che la società, per la sua ampiezza e offerta di servizi alle imprese ha una rilevanza provinciale, con la realizzazione (peraltro finanziata per il 40% dallo stato, attraverso contributi previsti dalla L.28.02.1986, n.41) e la gestione (dal 2002) del nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Rimini, presso il quale operano quotidianamente, con presenza stabile, complessivamente, circa 150 imprese (circa 130

"offerenti" del settore ortofrutticolo, 5 del settore ittico ed altre di altri settori, quali, ad esempio, la logistica), che occupano circa 650 persone e circa 300 ulteriori imprese acquirenti" (grossisti e dettaglianti dell'ortofrutta), dei quali oltre l'85% appartenenti alla provincia di Rimini. La società contribuisce certamente in modo significativo all'economia di tutta la Provincia. Pertanto, anche a fronte del fatto che trattasi di attività che in futuro (una volta completato il rimborso dell'ingente mutuo contratto per la realizzazione del centro) potrà autosostenersi, ma senza generare profitti tali da renderla appetibile per i privati (aspetto confermato dalla considerazione che quasi tutti i centri agro-alimentari italiani sono a capitale prevalentemente pubblico), la partecipazione attualmente detenuta verrà mantenuta.

Un particolare cenno nei confronti di **AGENZIA MOBILITÀ PROVINCIA DI RIMINI (CONSORZIO)**

A. RICOSTRUZIONE DI DETTAGLIO

Ragione Sociale	Agenzia mobilità Provincia di Rimini (consorzio)
Forma Giuridica	Consorzio di enti in trasformazione in società consortile
Codice Fiscale	02157030400
Partita IVA	02157030400
Capitale di dotazione	11.665.446
Oggetto sociale/altre informazioni	Azienda concorre al governo della mobilità nel suo complesso (trasporto pubblico locale, parcheggi, accesso ai centri urbani, ecc.) nella Provincia di Rimini e alcune aree limitrofe, in coerenza con le indicazioni programmatiche degli enti soci e con le esigenze della collettività; che contribuisce alla riduzione dell'impatto ambientale della mobilità attraverso lo sviluppo delle reti di trasporto collettivo, l'integrazione delle infrastrutture, l'innovazione tecnologica, che promuove e sviluppa l'intermodalità, l'integrazione tariffaria e l'informazione unificata, che progetta e gestisce sistemi tecnologici integrati di monitoraggio e regolazione della mobilità. Nel Trasporto Pubblico Locale attua la pianificazione, la progettazione, l'affidamento ed il controllo di servizi di qualità per soddisfare la domanda di mobilità di residenti e ospiti, garantendo la regolarità del servizio, la sicurezza, il comfort e la cortesia, l'informazione e l'ascolto delle loro esigenze, anche in presenza di elevata variabilità della domanda. Opera perché i gestori del Trasporto Pubblico Locale perseguano il continuo miglioramento degli standard produttivi con l'attenzione verso gli aspetti della qualità.

STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

società quotata nei mercati regolamentati NO

Quota detenuta 8,15%

Ente controllante Comune di Rimini

MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti 26

Numero amministratori 3

Compensi degli amministratori 29.353

N° DIPENDENTI > N° AMMINISTRATORI

RISULTATI ECONOMICO - FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014 – PRE- CONSUNTIVO
Utile / Perdita di Esercizio	0	0	0
Patrimonio Netto	13.382.132	13.382.126	--

CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Il consorzio verrà trasformato in "Agenzia Mobilità Provincia di Rimini - A.M. s.r.l. consortile" e questa neo-nata società verrà poi scissa parzialmente e proporzionalmente a beneficio dell'agenzia della mobilità di Ravenna (attualmente denominata "Ambra s.r.l.", che cambierà natura - da lucrativa a consortile - e denominazione, assumendo quella di "Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. s.r.l. consortile"), con trasferimento ad essa del ramo d'azienda relativo alla funzione di "autorità della mobilità" e modifica della denominazione (della parte residua - "scissa") in "Patrimonio Mobilità Provincia di Rimini - P.M.R. s.r.l. consortile" e dello statuto, e svolgimento unicamente delle residue attività di "amministrazione dei beni trasportistici" (la Provincia di Rimini ha approvato la duplice operazione con deliberazione di consiglio provinciale n.1/2015).

Il Consorzio odierno vive di contribuzione da parte degli enti locali e della Regione Emilia Romagna a sostegno del contratto di servizio sottoscritto a fronte di gara pubblica. Occorre precisare che la duplice operazione suddetta presenta, a parere dell'organo amministrativo di A.M., alcuni aspetti "delicati" (relativi, in particolare, alla futura sostenibilità economico-finanziaria della società "P.M.R. s.r.l. consortile" e alla ri-definizione dell'organico), che il medesimo organo ritiene superabili con l'attuazione di specifiche contromisure (a titolo esemplificativo, non esaustivo, sensibile incremento dei canoni di locazione attiva, attualmente molto bassi rispetto ai rispettivi potenziali valori di mercato, futuro riassorbimento di parte del personale di A.M. in seno all'agenzia unica romagnola a seguito di futuri pensionamenti - già programmati - di alcuni dei dipendenti di A.M. che verranno trasferiti a tale agenzia unica nella fase iniziale).

B. ANALISI DI COERENZA E CONFORMITÀ

Valutazione coerenza con le finalità dell'amministrazione e conformità normativa

Il consorzio risponde alle funzioni di programmazione coordinamento e realizzazione dell'infrastruttura da adibire a TPL che sia la Legge Del Rio che le leggi regionali indicano a capo delle Province o meglio identificate le aree vaste secondo gli ambiti ottimali definiti dalla Regione Emilia Romagna. In attuazione delle disposizioni delle vigenti leggi regionali (L.R.E.R. n.30/1998 e n.10/2008), entro il 31/12/2015 il consorzio verrà trasformato in "Agenzia Mobilità Provincia di Rimini - A.M. s.r.l. consortile" e questa neo-nata società verrà poi scissa parzialmente e proporzionalmente a beneficio dell'agenzia della mobilità di Ravenna (attualmente denominata "Ambra s.r.l.", che cambierà natura - da lucrativa a consortile - e denominazione, assumendo quella di "Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. s.r.l. consortile"), con trasferimento ad essa del ramo d'azienda relativo alla funzione di "autorità della mobilità" e modifica della denominazione (della parte residua - "scissa") in "Patrimonio Mobilità Provincia di Rimini - P.M.R. s.r.l. consortile" e dello statuto, e svolgimento unicamente delle residue attività di "amministrazione dei beni trasportistici" (la Provincia di Rimini ha approvato la duplice operazione con deliberazione di consiglio provinciale n.1/2015).

C. VERIFICA DI ANALOGIE E SIMILARITÀ

Non risultano sovrapposizioni tra società detenute dalla Provincia di Rimini

D. DEFINIZIONE SCENARI ALTERNATIVI

SCelta DELLO SCENARIO

Descrizione e motivazione della scelta dello scenario che massimizza gli effetti netti totali in termini di contenimento dei costi e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

La Scissione in due distinti soggetti societari, uno con funzioni di "agenzia della mobilità" dell'intero ambito romagnolo ed uno con funzioni di "amministrazione dei beni trasportistici" della sola provincia di Rimini, avrà costi complessivamente non superiori a quelli dell'unico soggetto (consorzio) attualmente esistente (sostanziale invarianza del costo complessivo futuro stimato dei due nuovi soggetti futuri, rispetto al costo complessivo futuro stimato del soggetto unico attualmente esistente). Per la Provincia di Rimini significherà partecipare a due distinte "s.r.l. consortili" (una con funzioni di "agenzia della mobilità" dell'intero ambito romagnolo ed una con funzioni di "amministrazione dei beni trasportistici" della sola provincia di Rimini), invece che all'attuale unico consorzio, svolgente entrambe le funzioni (aumento "sostanziale" di una unità del numero delle partecipazioni societarie detenute), con contributi consortili previsti a proprio carico in misura complessivamente non superiore a quelli da esso versati all'unico consorzio attualmente esistente (invarianza degli oneri futuri stimati a carico del socio Provincia di Rimini per la partecipazione alle due nuove s.r.l. consortili rispetto all'onere futuro stimato a carico della medesima per la partecipazione all'unico consorzio attualmente esistente). Una volta acquisita la partecipazione, a seguito della duplice operazione di trasformazione del consorzio A.M. in "A.M. s.r.l." e di successiva scissione parziale proporzionale di questa società a beneficio dell'attuale agenzia della mobilità di Ravenna ("Ambra s.r.l."), sarà mantenuta la partecipazione stessa nella futura AMR srl consortile e nella società che ne residua dedicata alla gestione dell'impiantistica trasportistica PMR srl consortile.

4. Piano operativo

All'esito della ricognizione, si riportano, in appresso, le risultanze di conformità per ciascuna società partecipata in forma diretta dalla Provincia di Rimini, unitamente alle modalità e tempi previsti per le dismissioni:

Società - denominazione	Mantenere/non mantenere	Azione da mettere in campo	Tempi di attuazione
Start Romagna Spa	Mantenere aggregando con TPER in via residuale cedere	Proporre in coordinamento soci l'operazione straordinaria di aggregazione con TPER	Entro 31.12.2015
FER	Non mantenere	Definire valore e procedere a bando pubblico	Entro 31.12.2015
TPER	Mantenere aggregando con START in via residuale cedere	Proporre in coordinamento soci di Start l'operazione straordinaria di aggregazione con TPER	Entro 31.12.2015
Lepida spa	mantenere		
Romagna Acque spa	Mantenere		
GAL L'altra Romagna	Mantenere	Diminuire il numero dei consiglieri anche con modifica statutaria e conseguentemente anche il costo	Entro il 31.12.2015
CAAR soc. cons.	mantenere		
Agenzia Mobilità – consorzio in trasformazione srl consortile	mantenere		

5.Partecipazioni indirette

La ricognizione sulle partecipazioni prevista dalla Legge n. 190/2014 riguarda anche le partecipazioni indirette. A tal fine si ritiene di assumere come principio dell'intervento di razionalizzazione l'influenza in termini di partecipazione indiretta coordinandolo con la conformità dell'oggetto sociale a quello della capo-gruppo, già valutato positivamente quale partecipazione diretta, e di rinviare a successivi approfondimenti con gli organi amministrativi delle società capo-gruppo le iniziative da intraprendere, con l'obiettivo di dismettere quegli organismi che non risultino conformi alle finalità istituzionali della Provincia di Rimini. Si evidenzia, al riguardo, che a seguito delle cessazioni che verranno realizzate con riferimento alle partecipazioni dirette ritenute non ammissibili, la partecipazione verrà parallelamente meno nelle società indirette dell'Ente riconducibili alla capogruppo.

Di seguito si riporta la situazione di ciascun gruppo relativo alle società partecipate oggetto di analisi ulteriore rispetto a quanto già disposto dal Consiglio Provinciale con deliberazione n.22 del 19 giugno 2014 da cui si evincono le diverse tipologie di partecipazione e la relativa quota:

ELENCO PARTECIPAZIONI INDIRETTE_dati aggiornati al 31/12/2014

	% diretta	società partecipata	capitale sociale	quota	valore nominale	% detenuta	% indiretta
START ROMAGNA SPA	2,49%	Mete spa	104.000,00	580,00	60.320,00	58,00%	1,44%
		Team soc consort. A r.l.	83.426,00	61.872,00	61.872,00	74,16%	1,85%
		A.T.G. - ADRIATIC TRANSPORT GROUP S.P.A.	200.000,00	16.000,00	160.000,00	80,00%	1,99%
F.E.R. srl	0,04%	FERST srl	300.000,00	153.000,00	300.000,00	100,00%	0,04%
TPER SPA	0,04%	Società per i servizi di trasporto srl	110.000,00	56.100,00	56.100,00	51,00%	0,02%
		Trasporto pubblico ferrarese - società consortile a r.l.	10.000,00	9.700,00	9.700,00	97,00%	0,04%
		Società Ferroviaria passeggeri spf società consortile a r.l. - in liquidazione	10.000,00	10.000,00	10.000,00	100,00%	0,04%
		Omnibus società consortile a r.l.	80.000,00	40.800,00	40.800,00	51,00%	0,02%
		Dizzano PO SPA	38.705.000,00	36.905,00	36.905.000,00	95,35%	0,04%
		Società emiliana autotrasporti autofiloviari spa	12.597.576,24	3.325.025,00	798.006,00	6,33%	0,00%

		MA.FER. S.R.L.	3.100.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00	100,00%	0,04%
		Holding Emilia Romagna Mobilità srl	10.840.000,00	4.850.400,00	9.119.276,00	84,13%	0,03%
		MARCONI EXPRESS S.P.A.	6.000.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	25,00%	0,01%
		TPB SCARL	10.000,00	8.500,00	8.500,00	85,00%	0,03%
		Start Romagna SPA	29.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	13,79%	0,01%
ROMAGNA ACQUE SPA	2,57%	PLURIMA SPA	150.000,00	48.420,00	48.420,00	32,28%	0,83%
AGENZIA MOBILITA' (A.M.)	8,15%	Servizi turistici soc. consortile a r.l.	51.645,69	15.000,00	7.746,85	15,00%	1,22%
LEPIDA	0,01%	Lepida spa	60.713.000,00	8,00	8.000,00	0,00%	0,00%

Dal prospetto si evince che l'influenza della Provincia di Rimini sulle società partecipate indirettamente risulta assai poco significativa.

Vale un accenno la situazione di gruppo della Start Romagna spa le cui partecipate Mete spa e ATG spa risultano propedeutiche ed indispensabili per la gestione del servizio pubblico di trasporto in virtù del fatto che con le stesse si è partecipato alle gare ad evidenza pubblica nel 2004 nei tre bacini territoriali di esercizio del servizio e la cui società partecipata Team srl risulta funzionale al subaffido di parte dei servizi ai vettori soci privati del bacino di Rimini.

Inoltre è opportuno riportare in questa sede la situazione di Plurima SPA, società partecipata da Romagna Acque spa, il cui Consiglio di amministrazione ha posto l'argomento in Coordinamento soci in data 24/03/2015, presentando una relazione ad oggetto "analisi e prime valutazione sulla messa in liquidazione volontaria della società Plurima S.p.a. ANCHE a seguito dell'introduzione del piano di razionalizzazione delle società partecipate di cui ai commi 611 - 612 - 613 - 614 della Legge di Stabilità anno 2015 (L. n. 190/2014)" in cui l'amministratore delegato, prende in considerazione la liquidazione della società, rimandando ad una valutazione successiva le problematiche relative al diritto di utilizzo delle opere oggi in capo a Plurima S.p.a., nonché la restituzione del prestito fruttifero a suo tempo concesso dalla società alla partecipata.

6. Risparmi

Anticipando l'intervento del legislatore nazionale, la Provincia di Rimini ha avviato, già dall'anno 2013, un processo di contenimento dei costi di funzionamento delle società controllate, con conseguente risparmi, mediante la rimodulazione della composizione degli organi societari in scadenza e la riduzione dei relativi compensi nonché mediante la chiusura degli organismi inutili.

Il rinnovo degli organi attuato nell'esercizio 2013/2014 con l'approvazione dei bilanci societari ha visto realizzati, per iniziativa anche di questa Provincia, i seguenti interventi di razionalizzazione e contrazione di spesa:

	importo complessivo 2013	Importo complessivo 2015
Rimini Congressi srl	0	+24.000
Romagna Acque spa	173.244	130.000
Lepida SPA	49.659	43.952
Start Romagna spa	112.831	75.700

Per un risparmio complessivo di euro 62.082.

Sul versante dell'impegno finanziario dell'Ente nei confronti delle proprie partecipate si evidenzia l'operazione di riduzione della CONTRIBUZIONE CONSORTILE in Uni.Rimini e Consorzio strada dei vini e dei sapori per complessivi €117.500,00 per l'anno 2015 e €227.500,00 a regime, organismi partecipati ma oggetto di dismissione già con delibera di consiglio provinciale n.22 del 19 giugno 2014.

7. Conclusioni

A fronte degli indirizzi già ricevuti dal Consiglio Provinciale del 19 giugno 2014, delle procedure già in corso di valutazione delle quote, dell'avvio del processo di privatizzazione dell'asse fieristico congressuale, delle procedure di recesso già attuate in via ordinaria nel corso del 2014 con effetto 2015, la Provincia di Rimini, non solo rispetterà la disposizione di riduzione degli organismi direttamente partecipati dalla stessa (principio ispiratore della legge di stabilità 2015) entro il 31.12.2015 ma ne otterrà un beneficio dalla cessione/liquidazione almeno pari a circa 300.000 euro, dato soggetto a variazioni in aumento a fronte delle perizie di valutazione di cui si attende l'esito.